

«Le norme regionali non prevedono un intervento di 3.600 mq al Gaver»

Il 29 novembre si avvicina. In quel giorno si svolgerà l'asta pubblica per la vendita dei terreni del Comune di Breno al Gaver. Con l'avvicinarsi della data si infiamma anche il dibattito sui pericoli di future colate di cemento nel territorio montano tra Breno e Bagolino, in un'area compresa tra il Gaver e la Bazena.

Così anche i consiglieri regionali Claudio Bragaglia (Ds), Mirko Lombardi (Rifondazione), Guido Galperti (Margherita), Carlo Monguzzi (Verdi) e Roberto Biscardini hanno presentato un'interrogazione urgente alla Giunta regionale, in particolare all'assessore al Territorio e Urbanistica Alessandro Moneta.

Dopo aver ricordato che le aree montane in questione tra la Valtrompia e la Valcamonica «sono considerate aree naturalistiche di pregio e por-

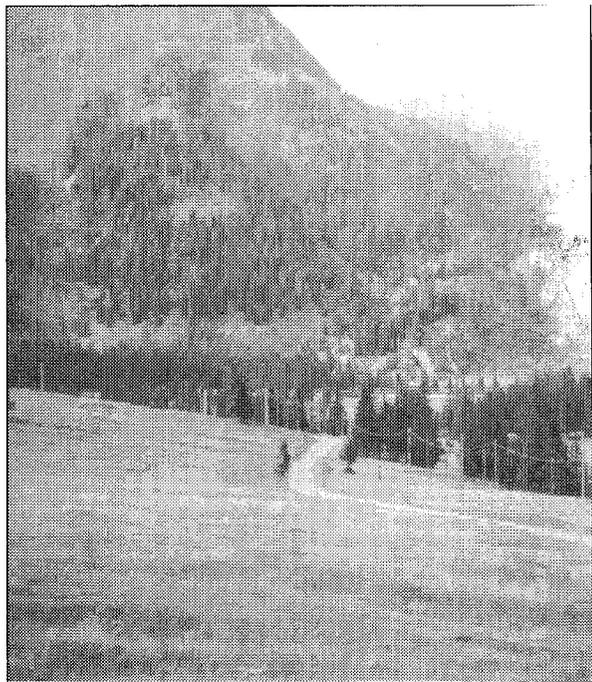
ta sud del parco dell'Adamello» gli interpellanti ricordano: «La Regione Lombardia a suo tempo, approvando le varianti urbanistiche presentate dal Comune di Breno - tra le quali era contenuta anche l'ipotesi di incremento dei volumi edificabili a fini turistici nella zona, con costruzioni di tipo ricettivo, turistico alberghiero, e una parte di residenze private - autorizzava su un'area che interessa circa 180.000 mq. interventi insistenti su 2.000 mq., stabilendo ciò con una modifica d'ufficio volta alla riduzione delle richieste, ben più ampie, avanzate in sede di variante al Prg dal Comune di Breno».

«A fronte di questa scelta regionale - ricordano i consiglieri interpellanti - l'Amministrazione comunale di Breno ha deciso di proporre delle controdeduzioni, che a tutt'oggi

non sono state approvate dalla Regione, e nel contempo ha deciso di andare alla vendita tramite asta per 3.600 mq., come appare dagli annunci comparso su un quotidiano locale e nel bando di gara».

A questo punto i consiglieri regionali di minoranza che hanno presentato l'interpellanza chiedono all'assessore Moneta «se è a conoscenza di tale iniziativa del Comune di Breno» e cosa intenda fare il Pirellone «per fare rispettare la delibera della Regione Lombardia».

La delibera regionale (n° 7946 del 1 febbraio 2002) autorizza infatti un intervento limitato a 2.000 metri quadrati di superficie. Il bando di gara del Comune di Breno invece si riferisce ad una superficie di interventi edilizi che arriveranno fino a 3.600 metri quadrati, quasi il doppio di quanto è previsto dai vigenti strumenti urbanistici.



La piana del Gaver, al centro delle polemiche

A
sv
«A
ter
nic
Ce
de
(C
e c
na
I
li
for
no
mc
Cc
pr
co
di
ste
U
ca
gi
ar
sc
di
va
st
di
zi
S.
«r
re